

# La violenza familiare e gli interventi di protezione delle vittime

Prof.ssa Claudia ZANCHETTA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Normativa di riferimento

- Codice penale
- L. 77/2013 di ratifica della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta nei confronti delle donne e la violenza domestica* (cd Convenzione di Istanbul)
- L. 154/2001 *Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*
- L. 69/2019 cd Codice Rosso
- Art. 473 bis. 40 e ss. Titolo IV. Bis del c.p.c. (riforma della giustizia civile)

## Il danno è tanto PIU' GRAVE quanto più ...

- La violenza di protrae nel tempo
- Esistono legami di consanguineità e/o prossimità relazionale tra aggressore e vittima
- La vittima è isolata



## **VIOLENZA FISICA:**

L'uso di qualunque atto volto a far male o spaventare la vittima. E' sempre presente una componente psicologica

Abuso di mezzi di correzione o disciplina

Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (dal 2019)

Percosse

Lesioni personali

Omicidio o tentato omicidio

Violenza privata

IN QUALI REATI PUO' RIENTRARE?

Maltrattamento contro familiari e conviventi



## **VIOLENZA PSICOLOGICA:**

Atteggiamenti intimidatori, minacciosi, vessatori, denigratori, persecutori ai danni della vittima o di altre persone/animali con cui c'è un legame affettivo

Sequestro di persona

Abuso di mezzi di correzione o disciplina

Minaccia

Violenza privata

Atti persecutori

Lesioni

Maltrattamento contro familiari e conviventi

Costrizione o induzione al matrimonio (dal 2019)



## **VIOLENZA ECONOMICA:**

Atteggiamenti volti a impedire che la vittima diventi economicamente indipendente, al fine di poter esercitare un controllo su di lei

Violazione degli  
obblighi di  
assistenza  
familiare

Maltrattamento  
contro familiari  
e conviventi

Violenza  
privata



## **VIOLENZA SESSUALE NEI RAPPORTI DI COPPIA:**

Imposizione di rapporti non desiderati all'interno della coppia.  
Quando la violenza sessuale avviene all'interno della coppia è più difficile il riconoscimento e la denuncia

IL REATO DI VIOLENZA SESSUALE  
RIENTRA NEI DELITTI CONTRO LA  
LIBERTA' PERSONALE  
artt. 609-bis 609-ter C.P.

Delitto di diffusione illecita di  
immagini o video sessualmente  
espliciti (cd revenge porn –  
introdotto nel 2019)



## **VIOLENZA ASSISTITA:**

le situazioni in cui un bambino/a o adolescente fa esperienza di qualsiasi forma di maltrattamento su figure di riferimento o affettivamente significative, compresi gli animali.

Occorre prestare particolare attenzione al coinvolgimento dei figli nelle situazioni di separazione conflittuale.

Reato di  
maltrattamento  
contro familiari e  
conviventi



## Quando l'assistente sociale è obbligato a denunciare?

Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina - Art. 571 C.P.	Reato procedibile d'ufficio
Maltrattamenti contro familiari e conviventi (in precedenza maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli) - Art. 572 C.P.	Reato procedibile d'ufficio
Lesioni personali - Art.582 C.P.	Procedibilità a querela di parte con prognosi inferiore ai 20 giorni
	Procedibilità d'ufficio con prognosi superiore ai 20 giorni
Abbandono di persone minori o incapaci -Art. 591 C.P.	Procedibilità d'ufficio
Prostituzione minorile – Art. 600-bis C.P.	Reato procedibile d'ufficio



Violenza sessuale - Art. 609 bis C.P.	Reato procedibile a querela di parte
	Reato procedibile d'ufficio (art. 609 septies c.p.): - nei confronti di una persona di età inferiore a 18 anni (abuso minorile); - da un ascendente, genitore, convivente, tutore o da chiunque risulti affidatario del minore per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia; - da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni; - contestualmente ad un altro delitto perseguibile d'ufficio; - nei confronti di un minore di età inferiore a 10 anni.
Atti sessuali con minorenne - Art. 609- quater C.P.	Reato procedibile a querela di parte
	Reato procedibile d'ufficio (art. 609 quater ultimo comma) per chiunque compia atti sessuali con persona che non ha compiuto gli anni 10.
Violenza privata - Art. 610 C.P.	Reato procedibile d'ufficio quando la persona offesa è incapace per età o per infermità, o quando ricorrano le circostanze aggravanti, art. 339 c.p., e quando nei reati contro il patrimonio, il danno arrecato alla persona offesa sia di gravità rilevante



# Alcune novità introdotte dal Codice Rosso

La polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, riferisce immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale

Gli atti d'indagine delegati dal pubblico ministero alla polizia giudiziaria devono avvenire **senza ritardo**

Per i reati di **maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale**, si accelerano i tempi di adozione dei provvedimenti di protezione delle vittime.

Il **pubblico ministero**, nelle ipotesi di delitti di violenza domestica o di genere **deve assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato,**

Sono introdotti nuovi reati e inasprite le sanzioni per i reati di maltrattamenti contro familiari e conviventi, stalking e violenza sessuale



# MISURE DI PROTEZIONE DELLE VITTIME (L. 154/2001)

## ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE

- Intervento in ambito penale (è una misura cautelare)
- Disposto durante indagini preliminari o il processo
- Richiesta dal pubblico ministero
- Prescrizione di lasciare subito la casa familiare
- Divieto di avvicinamento a luoghi specifici
- Pagamento periodico di un assegno

Gratuito patrocinio  
alla vittima anche in  
deroga ai limiti di  
reddito

## ORDINE DI PROTEZIONE CONTRO GLI ABUSI FAMILIARI

(max 6 mesi +  
eventuale proroga)

- Intervento in ambito civile
- Decreto di protezione emesso dal giudice anche in assenza di denuncia penale
- Cessazione della violenza e allontanamento dalla casa
- Divieto di frequentare determinati luoghi
- Pagamento periodico di un assegno
- **Intervento dei servizi sociali del territorio o centri di mediazione familiare**
- Mancato rispetto → REATO !



## INTERVENTO DEI SERVIZI SOCIALI

SOSTEGNO  
ALLA VITTIMA



ACCOMPAGNAMENTO SOGGETTO  
ABUSANTE AI SERVIZI SPECIALISTICI

CONOSCENZA E ACCOMPAGNAMENTO DELLA VITTIMA A DIVENIRE CONSAPEVOLE DELLA VIOLENZA FAMILIARE

ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI SPORGERE DENUNCIA CONTRO IL PARTNER/CONIUGE/FAMILIARE

ACCOMPAGNAMENTO GLI UFFICI DELLA QUESTURA PER SPORGERE LA DENUNCIA E AFFIANCAMENTO NELLE FASI DI INDAGINE

APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE

OLTRE ALLA PROTEZIONE ... Progetto di cambiamento e raggiungimento verso l'autonomia

Comunicazioni al giudice in merito al trattamento e recupero dell'aggressore

# La rete antiviolenza

Un **Centro Antiviolenza** svolge le seguenti attività:

- Accoglienza telefonica
- Colloqui individuali
- Ospitalità in case rifugio
- Ospitalità di secondo livello
- Supporto ai minori vittime di violenza diretta o assistita
- Assistenza/consulenza legale
- Consulenza psicologica
- Attività di sensibilizzazione e prevenzione
- Orientamento e accompagnamento al lavoro e all'educazione
- Costruzione di tavoli locali, reti regionali, nazionali e internazionali
- Raccolta dati
- Ricerca
- Formazione rivolta a operatori/trici socio-sanitari, del mondo giudiziario e delle Forze dell'ordine
- Gruppi di sostegno



# Alcuni dati nazionali (Rete Di.Re – dal 01.01.2020 al 31.12.2020)



- I Servizi territoriali antiviolenza:  
109 Centri Antiviolenza (48% al Nord; 23% Centro; 28% Sud e Isole)  
146 Sportelli antiviolenza  
157 case rifugio convenzionate per un totale di 942 posti letto.
- Nel periodo gennaio-dicembre 2020 sono state prese in carico 20.015 donne, 13.390 i nuovi accessi.



# Alcuni dati nazionali (Rete Di.Re. – dal 01.01.2020 al 31.12.2020)

Le donne hanno dichiarato di aver subito forma multiple di violenza:

77,3% violenza psicologica

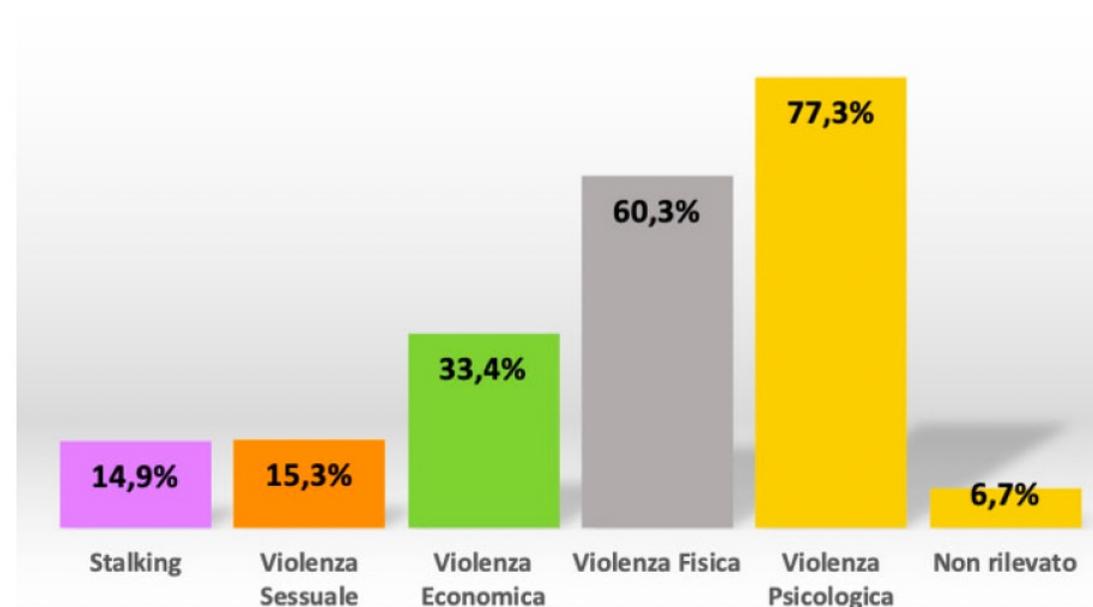
60,3% violenza fisica

33,4% economica

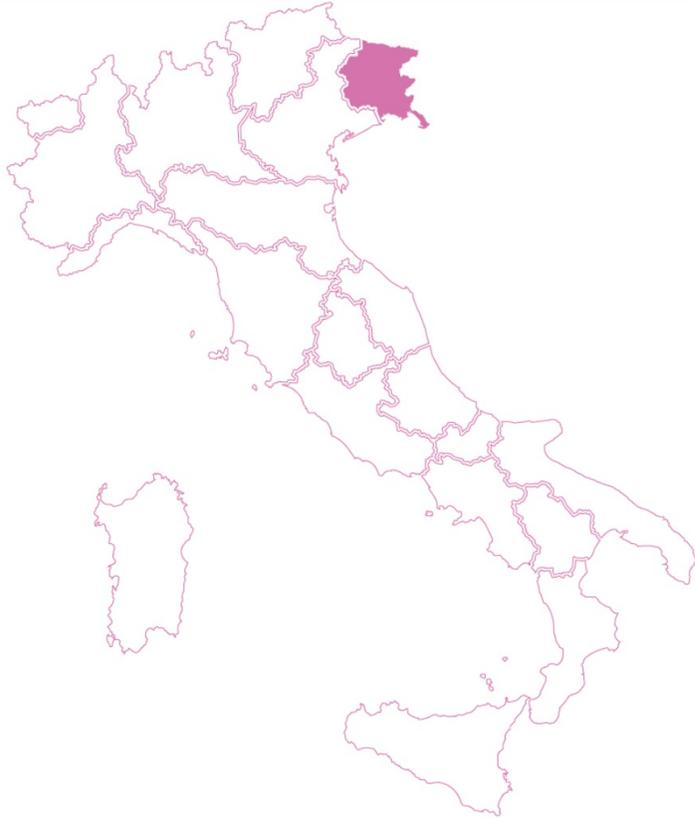
15,3% violenza (o tentata violenza) sessuale

14,9% stalking

6,7% non rilevato



# Alcuni dati Regione Friuli Venezia Giulia (Dati Regione FVG – 25.11.2022)



- I Servizi territoriali antiviolenza:  
8 Centri Antiviolenza (CAV)  
15 case rifugio
- Nel periodo gennaio-dicembre 2021 sono stati 5000 gli accessi ai CAV, dei quali 1 su 5 sono nuove situazioni. Le situazioni che hanno proseguito la presa in carico sono state circa 1000 donne.

Il motivo più frequente del contatto per le vittime che si sono rivolte al 1522 è la richiesta di aiuto perché vittima di violenza (69,4%); seguono le segnalazioni di un caso di violenza (20,2%) e la richiesta di aiuto perché vittima di stalking (9,8%). Quando le vittime contattano l'1522, più di frequente segnalano la violenza fisica come la violenza principale che subiscono, ma considerando tutte le forme di violenza subite, quella psicologica è la più frequente.



## MISURE DI PROTEZIONE DELLE VITTIME MINORENNI



### **L. 149/2001**

T.M. può imporre l'allontanamento del genitore o convivente che maltratta o abusa del minore invece che allontanare il minore.

## STRUTTURE DI PRONTO INTERVENTO E ACCOGLIENZA

Linea telefonica di pubblica utilità  
**1522** (attiva 24h/24)

Centri di ascolto

In Italia, si è costituito il  
**COORDINAMENTO NAZIONALE DEI  
CENTRI ANTIVIOLENZA**

Strutture di accoglienza per donne  
sole e/o con figli

Il progetto di accoglienza in comunità viene elaborato con l'A.S. del servizio sociale dell'Ente Locale che ne sostiene i costi e che accompagna la donna in tutto il percorso dall'inserimento alla realizzazione del progetto di autonomia.

## Facciamo un po' di esercitazione ...

L'assistente sociale del Comune di Monza segnala al Servizio Sociale del Comune di Brescia di avere effettuato un colloquio con la signora Flora, residente a Brescia. La signora si è rivolta loro perché si è allontanata dall'abitazione in cui viveva col marito portando con sé la figlia di 3 anni e si è rifugiata da un'amica, residente a Monza. La signora si è presentata molto agitata, con un evidente livido sull'occhio destro e ha presentato altri certificati medici in cui venivano accertate contusioni compatibili con percosse. La signora ha riferito che il marito da tempo la picchia e in passato l'ha costretta ad abortire due volte, una volta dandole calci all'addome. Racconta che il marito non è mai stato violento nei confronti della figlia e che la bambina è molto legata a lui, per questo non ha mai sporto denuncia ed ha atteso anni prima di decidere di andarsene. Si trova però sola e senza lavoro, non ha parenti in Lombardia e l'amica la può ospitare solo per alcuni giorni. Adesso vorrebbe sporgere denuncia, separarsi e rientrare a Brescia perché la bambina dovrebbe iniziare la frequenza alla scuola dell'infanzia.



La signora Sabrina si presenta al Servizio Sociale accompagnata da un'operatrice del Centro contro la Violenza alle donne, cui si è inizialmente rivolta. Sabrina ha 36 anni e una figlia di 4, vive con l'attuale compagno e padre della bambina da 6 anni. Ha un altro figlio, nato da una precedente relazione, che vive col padre. Racconta che il compagno è di origine straniera, nel suo Paese vivono la moglie, da cui non si è mai separato, e tre figli, che, due anni fa, sono venuti in Italia ed hanno abitato presso di loro per un anno. Riferisce che, nel corso di questi sei anni, si è sempre sentita umiliata e denigrata dal compagno, è stata costretta a lasciare il lavoro per aiutare il partner nella sua attività (una pizzeria da asporto), ma lui le fa pesare il fatto che non abbia un reddito. Aggiunge che il compagno è estremamente geloso sia di lei che della figlia, non vuole che esca di casa da sola se non per portare la bambina a scuola e le impedisce di frequentare amici e familiari, tanto che ha quasi interrotto ogni rapporto con la madre e la sorella. La signora vorrebbe separarsi, ma si sente in difficoltà dal momento che non ha alcuna autonomia in particolare dal punto di vista economico.